INTERNAZIONALIZZAZIONE

IDROCENTRO aaenergy.it
solare · geotermia · biomasse
www.aaenergy.it 0172 9121 info@aae-italia.com

Un milione di euro per «espatriare»

Da Unioncamere un nuovo bando per aggredire i mercati stranieri

MASSIMILIANO SCIULLO

Un milione di euro da mettere in valigia. Una buona compagnia per cercare di affermarsi nei mercati stranieri, sull'onda dell'export e alla ricerca del treno della ripresa. Il sistema camerale piemontese ha deciso di mettere mano al portafogli e sostenere le aziende del nostro territorio che vogliono puntare sull'internazionalizzazione. Per farlo, ha messo a disposizione una dotazione da un milione di euro, cifra che sarà distribuita tramite il bando «per favorire l'accesso al credito per la partecipazione alle manifestazioni internazionali da parte delle piccole imprese piemontesi». L'obiettivo, ovviamente, è sostenere soprattutto le realtà meno «bancabili» della regione (le micro e piccole imprese). Il bando, la cui gestione è affidata da Unioncamere Piemonte a Finpiemonte spa, sarà attivo a partire da lunedì prossimo e scaricabile on line dal sito www.pie.camcom.it/internazionalizzazione/piano_strategico/bando_credito.
Le risorse disponibili sono pari a un milione di euro, provenienti dalle Camere di commercio piemontesi, di cui 700mila a favore del Fondo di Garanzia e 300mila come abbattimento degli interessi bancari passivi. «Le statistiche economiche sono tutte concordi nell'indicare come, anche e soprattutto in questa fase economica così difficile, i mercati esteri rappresentino il principale traino del nostro sistema produttivo regionale - commenta il presidente di Unioncamere Piemonte, Ferruccio Dardanello -. Proprio dalla consapevolezza della forte propensione all'export, che storicamente caratterizza la nostra economia, scaturisce l'attenzione che le Camere di commercio piemontesi rivolgono da sempre al tema dell'internazionalizzazione». «Iniziative come questa - aggiunge - volta ad espandere l'universo delle piccole imprese che si affacciano sui mercati internazionali attraverso concrete misure di agevolazione dell'accesso al credito, si collocano nel solco del nostro tradizionale impegno a supporto dell'internazionalizzazione, che rappresenta un preciso compito strategico del sistema camerale».
Gli eventi fieristici per i quali si richiede il contributo dovranno avere luogo nei 12 mesi successivi alla presentazione delle domande di agevolazione. E sono ammesse alle agevolazioni le micro e piccole imprese che al momento della presentazione della domanda abbiano sede operativa attiva in Piemonte, un numero di addetti inferiore a 50, siano iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio, non siano soggette a procedure concorsuali e non siano in stato di insolvenza. Che siano in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale e non siano classificabili come «imprese in difficoltà».
Le domande andranno compilate secondo il modulo scaricabile dal sito www.finpiemonte.info e presentate a partire dalle 9 del 23 luglio fino alle 17 del 31 dicembre 2013.

ACCESSO AL CREDITO
I fondi serviranno a ottenere i finanziamenti per partecipare alle fiere in giro per il mondo

RIFORNIMENTO Nuove risorse per chi punta sull'estero e sulle esportazioni

IL BORSINO DEL PIEMONTE

Società	Valore azione	Tendenza %
Acque potabili	0,68	+2,18
Autostrada Torino-Milano	5,15	-0,29
Banca Intermobiliare	1,80	0,00
Basicnet	2,00	-1,77
Borgosesia	0,57	-4,08
Buzzi Unicem	7,31	-0,95
Centrale del latte di Torino	1,50	-0,46
Exor	16,99	+0,91
Fiat Industrial	7,26	+0,83
Fiat Spa	4,11	+4,36
Fidia	2,49	-2,20
Fondiaria Sai	2,58	+119,90
Intesa - Sanpaolo	1,00	-1,37
Iren	0,31	+1,15
Juventus Football Club	0,20	+0,80
Prima Industrie	7,89	+2,27
Reply	17,65	+0,15
Seat Pagine Gialle	0,02	+1,01
Sias	5,51	-1,34

BREVI

Balocco, il 2012 è iniziato bene

A fronte di un 2011 chiuso con 137 milioni di euro, in crescita del 7,5% rispetto al 2010, anche il primo semestre 2012, nonostante l'andamento piuttosto incerto dei consumi, si è chiuso per la Balocco con un risultato ampiamente positivo. La divisione «continuativi» (cioè i prodotti non stagionali, tipo quelli natalizi) ha realizzato un incremento a valore del 13%, mentre la divisione «ricorrenze» ha registrato un incremento a valore del 7%, in netta controtendenza rispetto all'andamento del mercato pasquale. Nel complesso, nel primo semestre del 2012 il giro d'affari della società piemontese è salito dell'11%, realizzando un incremento a valore che ha superato i 6 milioni di euro.

Confartigianato modifica il confidi

Nell'assemblea straordinaria di ieri i delegati eletti dalle assemblee territoriali in rappresentanza di oltre 22mila imprese socie hanno approvato il nuovo statuto di Confartigianato Fidi, rimodulando il regolamento aziendale vigente, approvato e varato dall'assemblea ordinaria. Tra le principali novità, la nuova ragione sociale «Confartigianato Fidi Nord-Ovest scpa» e la modifica del valore di ciascuna azione (da 5,16 a 51,6 euro). Sono rimasti inalterati, invece, i versamenti per i soci.

UNIMATICA TORINO

Sul Csi, le pmi temono l'effetto «tagli»

Se i ritardi di pagamento sono già una quotidianità con cui è difficile convivere, la prospettiva che i tempi di incasso si allunghino ulteriormente diventa un vero e proprio spauracchio. È il caso in cui si trovano, in questo periodo, le piccole e medie imprese che lavorano come fornitrici del Csi.
«La situazione del Csi ci preoccupa moltissimo, sia per il presente che per il futuro - commenta Ivan Monciotti, presidente vicario di Unimatica Torino -. Oggi le nostre imprese soffrono di ritardi di pagamento straordinari che non sono più sostenibili, mentre il futuro che si prospetta è in bilico fra ipotesi di rilancio, vendita e chiusura. A questo punto, le pmi dell'Ict chiedono indicazioni chiare dalla politica e, quindi, assicurazioni sui pagamenti attuali così come sulle prospettive del committente più importante per tutto il settore in Piemonte».

SPETTRO INCOMBENTE
«Se i ritardi di pagamento si allungassero, a settembre si rischiano fallimenti e chiusure»

Unimatica Torino raccoglie circa 250 imprese per un'occupazione di quasi 4mila persone altamente specializzate. E la fase che il Csi sta attraversando, dopo le ultime novità derivanti dalla spending review, è diventata ancora più pesante e preoccupante. «Abbiamo notizie - dice ancora Monciotti - che il Csi abbia in previsione di allungare i pagamenti di altri due mesi circa. Se così fosse, il ritardo medio sarebbe di circa 270 giorni: una situazione insostenibile. Se davvero ci fossero ulteriori ritardi nei pagamenti del Csi, a settembre si rischia la chiusura e il fallimento di molte imprese del territorio per la mancanza di liquidità».

[MSci]

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Cassa integrazione: in calo le ore in Piemonte, ma sono sempre troppe

Il mese di giugno porta un calo, nella richiesta di ore di cassa integrazione in Piemonte, ma non si può certo ancora cantar vittoria. La soglia raggiunta, infatti, rimane comunque molto alta, rispetto a una situazione di normalità. E quindi bisogna rimanere in trincea. Lo dicono i numeri della nuova edizione del rapporto sulla cig realizzato dalla Uil Piemonte: il numero complessivo è di 13 milioni 659mila e 74 ore, in discesa del 9,1% rispetto a maggio. Un trend che si allinea di fatto a quello nazionale (-9,6%). E anche il dato relativo al giugno precedente, quello del 2011, è superiore: furono quasi 13 milioni e 780mila. Più in dettaglio, rispetto a 30 giorni fa, la cassa ordinaria ha fatto segnare un -6,1%, mentre la straordinaria ha sfiorato la doppia cifra (-9,9%). Ancora più in calo la cassa in deroga, con un -12,3%. Potenzialmente, dunque, i cassintegrati piemontesi potrebbero essere 80.347.
«Abbiamo capito e detto da tempo che non sarà un anno facile per il Piemonte - è il commento di Gianni Cortese, segretario generale di Uil Piemonte - stretto tra i problemi specifici della regione e le manovre recessive messe in atto dal governo Monti. Le ricette dell'Europa, nella traduzione del governo Monti, si sono rivelate sbagliate, perché interamente mirate a politiche di bilancio e di austerità, pur necessarie, ma assolutamente carenti sul fronte degli incentivi allo sviluppo».

L'ALLARME
Cortese (Uil): «Siamo preoccupati; le ricette dell'Europa tradotte dal governo Monti si sono rivelate sbagliate»

[MSci]